



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

Prot. n. 01/2016 del 14/01/2016

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro

Dott. Romolo De Camillis

DGtutelaLavoro@lavoro.gov.it dgtutelalavoro@pec.lavoro.gov.it

Via Veneto, 56 - 00187 ROMA - Fax 06.46.83.40.23

Al Ministero per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione - **Capo
Dipartimento**

Cons. Pia Marconi

Corso Vittorio Emanuele, 116 - 00186 Roma - Fax 06.68.99.70.60

Mail: segreteria.ucd@governo.it protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministero per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione URSPA

Ufficio per le relazioni sindacali delle pubbliche amministrazioni

Dott. Antonio Di Paolo-

Fax: 06.68.99.7360 Mail: segreteria.urspa@funzionepubblica.it

Al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Vice Capo di Gabinetto e Dirigente Generale degli Uffici di diretta collaborazione:

Dott.ssa Marcella GARGANO

fax: 06 5849 3893 - 06.58.49.27.169 – 06 58492716

Alla Commissione di garanzia per l'attuazione della Legge sullo Sciopero nei
Servizi Pubblici Essenziali
Via Po, 16/a - 00198 ROMA
fax 0685982095

**Oggetto: PROCLAMAZIONE STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.
RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO E
CONCILIAZIONE EX. ART. 1, COMMA 4, L.83/2000.**

La Feder. A.T.A. – Federazione del personale A.T.A. della scuola, il primo ed UNICO sindacato che si occupa solo della categoria A.T.A, nata a seguito della raccolta di 16.500 firme, da una costola dell'A.N.A.A.M., Associazione Nazionale Assistenti Amministrativi che nel 2004 ha fatto sciopero 10.000 assistenti amministrativi;



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

- tenuto conto che tutto il personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola italiana continua ad essere dimenticato, o, addirittura, vessato dalle Istituzioni;
- considerato che con la Buona Scuola e la Legge di Stabilità si va verso l'estinzione del personale ATA,

proclama lo stato di agitazione del personale A.T.A. della scuola per i seguenti motivi:

1. contro la violazione dell'art. 36. della Costituzione che recita "il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa";
2. mancata considerazione nella riforma "La Buona Scuola" di tutta la categoria;
3. contro il mancato riconoscimento giuridico ed economico delle mansioni svolte;
4. per il rinnovo immediato del CCNL;
5. per l'immissione in ruolo su tutti i posti disponibili e vacanti in organico di diritto;
6. per la proroga fino al 31 agosto, per i contratti stipulati su posto vacante solo fino al 30 giugno;
7. contro l'inserimento del personale della provincia perdente posto negli organici del personale ATA, unico fra i dipendenti della P.A. ad avere rapporti diretti con dei minori e che, pertanto, non può essere considerato alla stregua degli altri dipendenti statali;
8. contro il transito dei docenti "inidonei" o dei docenti tecnico-pratici perdenti posto nei ruoli degli assistenti amministrativi e tecnici;
9. per la revisione o annullamento dell'accordo che regola lo svolgimento delle funzioni miste, tenendo conto fra l'altro che molti comuni non elargiscono i necessari fondi;
10. per la revisione dei parametri per le tabelle degli organici con relativo superamento delle attuali regole restrittive;
11. per la revisione di tutte le attuali Aree o Profili;
12. contro il mancato riconoscimento del Bonus scuola (500 euro) anche a tutto il personale ATA;
13. per il passaggio in area D di tutti gli assistenti amministrativi in possesso della seconda posizione economica con almeno 24 mesi di servizio nel profilo superiore;
14. per il passaggio in area C di tutti gli assistenti amministrativi e tecnici con relativo svuotamento del profilo B;
15. per il passaggio in area As di tutti i collaboratori scolastici;
16. per la soppressione dei commi 332 – 333 – 334 della Legge 190 del 23 dicembre 2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) – riguardanti le supplenze brevi e l'organico del personale ATA;



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

17. contro le pressioni ormai insostenibili subite dai collaboratori scolastici a causa soprattutto delle diminuzioni di organico e dei divieti di nomina supplenti: aumento dei carichi di lavoro, turni iper flessibili e orario di lavoro spezzato, spostamento da un plesso ad un altro e/o, addirittura, da un comune all'altro, ore di straordinario assegnate d'ufficio;
18. contro le continue sollecitazioni lavorative rivolte al personale amministrativo, dovute al notevole aumento dei carichi di lavoro con pratiche sempre più complesse, alla diminuzione dei loro organici, al divieto di nominare supplenti, al malfunzionamento del sistema SIDI e alla totale MANCANZA di corsi di formazione e/o aggiornamento;
19. contro la decurtazione in organico dei posti di collaboratore scolastico ed assistente amministrativo in presenza dei co.co.co;
20. per il superamento e annullamento delle norme dei servizi esternalizzati per pulizie e sorveglianza e ripristino dell'organico accantonato dei Collaboratori Scolastici (11.857 unità);
21. contro una interpretazione forzata del mansionario dei collaboratori scolastici che presuppone che cambino pannolini agli alunni senza una adeguata formazione;
22. per il riconoscimento del profilo di videoterminalista agli assistenti amministrativi;
23. contro il mancato riconoscimento della figura di "Animatore digitale" agli assistenti tecnici ed eventuali assistenti amministrativi;
24. contro la mancata previsione della figura dell'assistente tecnico negli Istituti Comprensivi;
25. contro la mancata valorizzazione degli assistenti tecnici nella didattica laboratoriale;
26. per la revisione del profilo di DSGA: istituzione della dirigenza amministrativa o revisione del comma 7, art. 24 del D.I.44/2001, attribuendo al Dirigente Scolastico la responsabilità del consegnatario;
27. per la separazione netta e chiara dei ruoli tra DS e DSGA;
28. per la revisione del profilo di DSGA: equiparazione dal punto di vista economico ai segretari comunali;
29. per il ripristino dell'indennità di funzione superiore per gli assistenti amministrativi che svolgono le funzioni di DSGA come era nell'art. 69 del vecchio CCNL del 04.08.1995 dove erano presenti le Indennità di funzioni superiori e di reggenza e dove all'assistente amministrativo che sostituiva a tutti gli effetti il Direttore sga per un periodo superiore a quindici giorni, nei casi di assenza o impedimento, veniva attribuita, per l'intera durata dell'incarico o della sostituzione, una indennità pari al differenziale dei relativi livelli iniziali di inquadramento e qualora si dia luogo all'affidamento in reggenza degli uffici, era corrisposta una indennità pari al cinquanta per cento di quella prevista per gli incarichi o le sostituzioni.



Feder. A.T.A.

Federazione del Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario

30. per l'eliminazione della temporizzazione e ricalcolo della ricostruzione di carriera dei Direttori S. G. A. in servizio all'01.09.2000 fortemente penalizzati;
31. per il mancato pagamento degli oltre 3.000 lavoratori Ata che stanno continuando a garantire il servizio scolastico e a svolgere le funzioni derivanti dalle posizioni economiche ottenute nell'arco di tempo dal 1° settembre 2011 al 31 agosto 2014, soprattutto di assistenza agli alunni disabili, anche senza il pagamento degli emolumenti spettanti;
32. per l'istituzione di un organo esterno per le contestazioni di addebito al personale ATA;
33. contro i Dirigenti Scolastici sceriffi,

CHIEDE a tal fine che siano attivate le procedure di cui all'oggetto.

Qualora la procedura di conciliazione avesse esito negativo, la scrivente si riserva ogni forma di mobilitazione, non escluso lo sciopero nazionale della categoria.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Giuseppe MANCUSO

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993